

STARDUST

LA STORIA

Dall'immaginazione dell'autore di bestseller Neil Gaiman e dal regista Matthew Vaughn arriva "Stardust", l'incantevole storia di una stella cadente che precipita in un regno incantato – e si rivela tutt'altro che un meteorite ordinario, essendo invece una bellissima donna in pericolo con alle costole un' incredibile serie di inseguitori che vogliono o hanno bisogno dei suoi poteri segreti. Dalle streghe cattive alle principesse ossessionate dal desiderio di potere, dai pirati volanti e ai mostri duellanti, tutti coloro che incontrano la stella hanno dei loro progetti personali, ma tutti desiderano una cosa sola: il suo cuore.

Il risultato è una travolgente storia d'amore e d'avventura che mescola tutti i grandi temi e gli elementi fantastici che da sempre hanno fatto innamorare delle favole le persone di ogni età.

"Stardust" ha inizio nel pacifico villaggio inglese di Wall, che prende il nome da un muro di pietre che lo contraddistingue e che, per centinaia di anni, ha tenuto gli abitanti del villaggio separati dall'universo sovrannaturale e parallelo che si trova dall'altra parte di esso. È qui che il giovane Tristan Thorne (CHARLIE COX) fa la folle promessa alla ragazza più carina del villaggio (SIENNA MILLER), nella speranza di aggiudicarsi il suo amore, quella di portarle una stella cadente. E dunque, per poter tenere fede alla sua promessa, Tristan deve attraversare il muro proibito ed entrare in un regno misterioso dove regna la magia e nascono le leggende delle quali egli stesso diventerà presto parte.

In questo regno fantastico conosciuto col nome di Stormhold, Tristan scopre che la stella cadente non è affatto ciò che lui crede ma è invece una giovane donna di carattere (CLAIRE DANES) che si è ferita a causa della sua caduta cosmica. Adesso è anche tremendamente in pericolo – inseguita da forze potentissime che comprendono anche i figli del re (PETER O'TOOLE) che complottano contro il padre e ai quali solo lei è in grado di assicurare il trono; ed un'agghiacciante e potentissima strega (MICHELLE PFEIFFER) che cerca disperatamente di servirsi della stella per assicurarsi l'eterna giovinezza e l'eterna bellezza.

Mentre Tristan si prepara a proteggere la stella e a riportarla alla sua amata aldilà del muro, il suo viaggio lo porterà ad incontrare personaggi straordinari come il capitano dei pirati (ROBERT DE NIRO) ed un oscuro commerciante (RICKY GERVAIS), tra i molti altri. Ma se riuscirà a sopravvivere grazie alla sua intelligenza e alla forza del suo nuovo amore, Tristan troverà anche la chiave segreta alla sua identità e al suo destino che superano di gran lunga i suoi sogni.

Uscita nelle sale italiane: 12 Ottobre 2007

La produzione

“Non puoi attraversare il muro. nessuno può attraversarlo”.

-- Victoria a Tristan Thorne

Nella terra incantata di Stormhold, proprio aldilà del semplice villaggio vittoriano di Wall, una stella infuocata è caduta dal cielo. Questa stella però non è un meteorite ordinario ma una bellissima ragazza in pericolo a causa del suo lungo e rovinoso viaggio nel cosmo – i suoi poteri segreti sono adesso infatti ricercati da un'incredibile serie di inseguitori. A partire da un giovane innamorato che desidera la stella per conquistare la sua amata; ad una feroce strega cattiva che è determinata a riprendersi l'eterna giovinezza; ad un principe senza scrupoli che non si ferma davanti a nulla per riuscire a battere gli altri aspiranti al trono di suo padre; fino ad una serie di creature sovranaturali che comprendono incantatori, mostri e persino un pirata volante – tutti quelli che la stella incontra hanno un progetto preciso, alcuni a fin di bene, altri malvagi, ma comunque tutti desiderano una cosa sola: il suo cuore.

Il risultato è “Stardust,” una travolgente avventura romantica che mescola tutti i grandi temi e gli elementi fantastici che da sempre hanno fatto innamorare delle favole le persone di ogni età.

Svolgendosi da entrambi i lati di un universo parallelo separati solo da una sottile barriera di pietre, “Stardust” rivela come il “conosciuto” e l’“assolutamente fantastico” siano in realtà vicini tra loro. Avvalendosi di un cast straordinario composto da attori emergenti, nuovi talenti e miti di Hollywood – tra cui Charlie Cox, Claire Danes, Robert De Niro, Sienna Miller, Michelle Pfeiffer, Jason Flemyng, Henry Cavill, Ian McKellan, Rupert Everett, Peter O’Toole, Ricky Gervais, Nathaniel Parker, Sarah Alexander, Kate Magowan, Melanie Hill e Joanna Scanlon – “Stardust” è una meravigliosa fuga in un mondo incantato.

L’idea per l’inseguimento epico di una stella candente è venuta da uno dei più visionari autori di bestseller dei nostri giorni: Neil Gaiman, il cui lavoro pluripremiato spazia dai romanzi ai fumetti, alle sceneggiature, tutti contrassegnati da una fantasia senza limiti e dalla capacità di creare storie memorabili. Nel 1997, Gaiman ha pubblicato *Stardust*, una tipica favola da raccontare attorno al fuoco che si articola in una mini serie di quattro volumi di fumetti con le straordinarie illustrazioni di Charles Vess. Quando, l’anno successivo, è uscito in forma di libro, *Stardust* è diventato un bestseller ed è stato nominato tra i migliori libri dell’anno.

Sia dai critici che dai lettori, la storia è stata paragonata a “La storia fantastica” and “La storia infinita” con la sua miscela di umorismo e magia, senza trascurare la creazione dal nulla di un regno incantato originale dove una stella cadente può essere una bellissima ragazza che ispira un ragazzo qualsiasi di un piccolo villaggio a trasformarsi nell’eroe dei suoi sogni.

La storia diventa rapidamente tutto questo: una favola moderna. “Inizialmente ho cominciato a scrivere la storia di un ragazzo che insegue un sogno e poi scopre che quello non è il suo sogno”, spiega Gaiman del romanzo. “Ho cominciato da quell’idea e l’ho perseguita fino alla fine – e quando ci sono arrivato sono stato molto fiero del fatto che la storia si fosse sviluppata esattamente come avevo deciso”.

Mentre Gaiman si era preparato a scrivere semplicemente una bella storia, una volta pubblicata e aggiudicatasi il consenso di fan e critici di tutte le età, *Stardust* sembrava destinata al grande schermo. Sin dalla sua pubblicazione, si era subito parlato di quale esperienza cinematografica epica la storia potesse diventare nella nostra epoca di film realizzati con l’ausilio delle più nuove tecnologie e degli effetti speciali. Tuttavia, cosa abbastanza interessante, c’è voluta la passione di un regista indipendente noto per le sue capacità nel trattare il materiale grezzo e viscerale, Matthew Vaughn, per far vivere sul grande schermo questo mondo fantastico mantenendone intatto lo charme di semplice libro di favole.

Vaughn era stato precedentemente il produttore della divertente e scoppiettante commedia “Lock, Stock and Two Smoking Barrels - Lock e Stock pazzi scatenati – Lock e Stock pazzi scatenati”, e di “Snatch – Lo strappo”, ed aveva poi debuttato come regista con il gangster thriller “The Pusher”, con Daniel Craig nel

ruolo che lo aiutò ad aggiudicarsi in seguito quello di James Bond. Sebbene il territorio decisamente più dolce e fiabesco di *Stardust* rappresentasse un totale cambio di marcia per Vaughn, il regista è stato catturato dalla storia dopo una sola prima lettura. Come tutti quelli di Stormhold, Vaughn è stato subito sedotto dalla bellezza cosmica e dai personaggi che desideravano servirsene in un modo o nell'altro per coronare i propri desideri.

“Ho pensato subito che fosse una delle più originali e meravigliose storie che avessi mai letto”, ricorda. “E come regista, sono principalmente interessato a raccontare storie, un'arte che sembra essere dimenticata nei film contemporanei. Questa era una storia veramente perfetta per farne un film”.

Traendo ispirazione dalla magia che Gaiman aveva creato sulla pagina, Vaughn ha cercato la "benedizione" dell'autore. Da parte sua, Gaiman non aveva voluto fino a quel momento cedere i diritti di *Stardust*, ma alla fine si è lasciato convincere dalla passione di Vaughn per il materiale e dalle sue idee straordinariamente creative. “la cosa principale è che si è conquistato la mia fiducia” spiega Gaiman.

Con il supporto di Gaiman, Vaughn ha cominciato a scrivere una sceneggiatura per trasformare i personaggi dell'autore in personaggi in carne ed ossa sullo schermo. Per prima cosa ha seguito il consiglio di Gaiman di rivolgersi alla scrittrice e sceneggiatrice inglese Jane Goldman, considerata una delle scrittrici più fantasiose d'Inghilterra grazie al suo romanzo *Dreamland*, e conosciuta anche come presentatrice della serie televisiva inglese “Jane Goldman Investigates,” nella quale esplora i misteri del paranormale, dai fantasmi alle percezioni extrasensoriali.

Gaiman contava sul fatto che la Goldman avrebbe contribuito alla storia grazie al suo innato senso di romanticismo, mistero e umanità, mentre Vaughn avrebbe portato la sua straordinaria visione creativa per far sì che i tanti inseguimenti della stella Yvaine si potessero susseguire con un ritmo incalzante per due ore di proiezione mozzafiato. Ed è andata esattamente così.

“Il nostro obiettivo nell'adattamento della storia era di far sì che la sceneggiatura fosse il più possibile fedele al libro rendendola, allo stesso tempo, più cinematografica e utilizzando qualche licenza poetica per assicurare al pubblico un'esperienza travolgente” spiega Vaughn.

Goldman fa notare come i due si siano concentrati sull'obiettivo di inserire nel film tutto ciò che di pirotecnico e di fiabesco gli amanti delle favole potessero desiderare – inserendo però anche delle osservazioni sulla vita un po' più semplici, proprio come accade sempre nel caso delle favole migliori. “All'interno di questa incredibile avventura ci sono un sacco di idee riguardanti l'identità, l'adeguatezza e la necessità di seguire il proprio cuore, temi comuni a tutti nella vita reale”, spiega la scrittrice.

Nella storia la miscela del viaggio relativamente realistico di un ragazzo che sta diventando adulto e delle storie fantastiche di streghe, fantasmi e aristocratici cattivi tutti impegnati nel tentativo di rapire una mistica e scaltra stella cadente funziona a meraviglia. Quando Neil Gaiman ha letto la prima stesura della sceneggiatura, si è convinto ancora di più della grande qualità del progetto. “E' stato molto eccitante per me perché era veramente buona”, spiega. “Era divertente e spaventosa ed aveva delle straordinarie qualità filmiche”. A quel punto Gaiman si è unito a Vaughn e alla Goldman per sviluppare ulteriormente la sceneggiatura – e ciascuno dei tre spingeva la fantasia degli altri oltre ogni limite.

Alla fine, quando la sceneggiatura era pronta, l'uomo che intervenne per far decollare definitivamente il progetto è stato il produttore Lorenzo di Bonaventura, che, probabilmente non a caso, era stato anche coinvolto nel trasporre l'amato *Harry Potter* dalle pagine al grande schermo, trasformandolo in un *blockbuster* e in un classico per famiglie. Di Bonaventura è rimasto immediatamente colpito dall'idea portante del film.

“la sceneggiatura era veramente eccellente e mescolava sapientemente tutta una serie di toni”, spiega il produttore. “C'era una storia d'amore, una parte drammatica e anche molto umorismo. Ma soprattutto, c'era la storia di un ragazzo che sta diventando uomo e si sta innamorando pur trovandosi a combattere contro pirati, streghe, principi megalomani e tante altre creature straordinarie”.

Di Bonaventura ha anche ritenuto che il film, così pieno di gioia e di giocosità ma anche di suspense mozzafiato, fosse completamente diverso da ogni altro film epico di fantasy recente. “*Stardust*” si svolgerà

pure in un regno di avventure epiche, ma possiede elementi di realismo e comici che non si sono visti spesso in questo genere di film”, commenta. “Amo ‘Il signore degli anelli’ e ‘Le cronache di Narnia,’ ma questi film non possiedono il senso di sincerità di questo qua e i personaggi non si prendono così sul serio. E' assolutamente originale e divertente”.

Di Bonaventura aggiunge che, sebbene il film si avvalga di un cast stellare, e di una produzione corposa, è sempre stato animato da uno spirito indipendente. “Sia Matthew Vaughn che Jane Goldman vengono dal cinema indipendente e quindi il film è una combinazione di grande tecnica di realizzazione e spirito indipendente”, aggiunge. “Con questo film, Matthew ha avuto la possibilità di utilizzare la sua estetica vibrante ed indipendente su una scala molto più grande”.

Riassumendo, di Bonaventura aggiunge: “Gran parte dell'alchimia ha consentito di creare questo film magico, a partire dal libro di Neil, passando per la sceneggiatura di Matthew e Jane fino alle meravigliose performance finali degli attori”.

UN EROE, UNA STELLA E LA PIÙ BELLA RAGAZZA DEL VILLAGGIO

“Stardust” é stracolmo di personaggi magici, sotto incantesimo, divertenti, alla ricerca di qualcosa e comunque tutti estremamente fuori dall'ordinario – pertanto era abbastanza ovvio fin dall'inizio che per interpretare il film sarebbero stati necessari degli attori che possedessero essi stessi una certa magia. Alla fine i realizzatori hanno stentato a credere alla fortuna che hanno avuto nel mettere insieme un cast così perfetto. “Avere un film in cui Robert De Niro mostra un lato di se che non si è mai visto prima, Michelle Pfeiffer che recita in un ruolo da cattiva, Claire Danes che ci regala una delle sue solite straordinarie performance, Charlie Cox, un emergente di grande talento che farà strada molto velocemente, insieme al leggendario Peter O'Toole e al divertentissimo Ricky Gervais, è stata davvero un'esperienza magnifica”, afferma il regista Matthew Vaughn.

Il problema principale era dunque trovare un giovane attore per il ruolo principale, quello di Tristan Thorne, che inizialmente è solo un ragazzino di paese che vive nel piccolo villaggio inglese di Wall, ma che poi scopre di essere destinato ad avventure incredibili aldilà del confine e anche della sua immaginazione. Per interpretare il ruolo di Tristan, i realizzatori hanno scelto un attore poco più che emergente ed ormai pronto ad essere lanciato: Charlie Cox, che in precedenza era apparso ne “Il Mercante di Venezia” con Al Pacino, nel “Casanova” con Heath Ledger e Sienna Miller e in “Dot the I” con Gael García Bernal, non aveva mai avuto un ruolo principale in un film, specialmente uno così ricco di possibilità, compresa quella di innamorarsi di Siena Miller e di Claire Danes e di duellare a sciabolate con Robert De Niro.

“Per il ruolo di Tristan, volevamo qualcuno che potesse cominciare come un ragazzo un po' insignificante e poi diventare veramente bello, affascinante e coraggioso lungo la strada, qualcuno con un senso di innocenza e una sorta di atteggiamento risoluto e ingenuo” spiega il produttore Lorenzo di Bonaventura. “Matthew aveva ben chiaro in mente come dovesse essere Tristan e Charlie è stato scelto quasi subito tra gli altri candidati”.

Cox si ricorda una lunga serie di provini per il ruolo, inizialmente senza rendersi conto che stava modificando l'idea iniziale di Vaughn relativa al personaggio. “In genere, un attore fa un provino, ottiene la parte e poi lavora sul personaggio, ma noi, in realtà, abbiamo cominciato a sviluppare il personaggio proprio durante i provini”, spiega Cox. “Si è rivelato un grande vantaggio, appena ho ottenuto la parte, ho capito subito che io e Matthew andavamo nella stessa direzione”.

Per interpretare il ruolo con successo, Cox sapeva che avrebbe dovuto far sì che il pubblico credesse in questo ragazzo quando viene catapultato in una serie di avventure straordinarie. “Devi far sì che il pubblico creda in questo mondo fantastico in cui una stella può essere una donna, dove ci sono streghe cattive e magici incantesimi, e quindi devi recitare con un po' più di impegno, perché non si tratta di eventi

normali”, spiega Cox. “E' stata una vera sfida riuscire a trovare il giusto equilibrio tra la necessità di spingere la parte fantastica e mantenere la storia il più reale possibile. E' stata dura, ma anche divertente”.

Tristan comincia desiderando una cosa sola e solo quella: conquistare il cuore di Victoria, la bella del villaggio. Il suo disperato desiderio di Victoria lo porta a promettere che attraverserà il muro di confine del villaggio di Wall ed andrà nel reame proibito dall'altra parte per trovare una stella cadente che lì è precipitata. “Non credo che Tristan si renda conto di quello cui sta andando incontro quando fa la promessa”, dice Cox ridendo. “Non ha idea di quello che vedrà o sperimenterà dall'altra parte del muro, ma intende mantenere la parola data”.

Quando Tristan trova la stella caduta all'interno di un immenso cratere nella magica terra di Stormhold, essa si rivela tutt'altro che semplice asteroide che sarebbe stata a Wall, infatti è una splendida ragazza, Yvaine, che si è slogata una caviglia nel corso della sua caduta cosmica. Dal momento in cui lui la vede, tra i due sono scintille. “Inizialmente non riescono proprio ad andare d'accordo”, ammette Cox. “Sono entrambi arrabbiati l'uno con l'altra ma hanno disperato bisogno uno dell'altra, così si punzecchiano e litigano finché, alla fine, cominciano a fidarsi”.

Questa fiducia coglie Tristan assolutamente di sorpresa mentre comincia ad innamorarsi Yvaine. “La cosa divertente è che Tristan si innamora molto prima di accorgersi che si sta innamorando”, spiega Cox. “Non vuole assolutamente ammetterlo, ma non può evitare la cosa. E mentre cerca di capire cosa gli sta accadendo, vediamo che il personaggio pian piano diventa sempre più solido”.

Mentre Tristan e Yvaine viaggiano attraverso la terra di Stormhold per tornare a Wall, si imbattono in ogni sorta di pericolo e di minaccia, compreso il pirata Captain Shakespeare, che in una scena costringe Cox a duellare con la spada con nientepopodimenché il vincitore dell'Oscar Robert De Niro. Poco della sua precedente esperienza professionale poteva aver preparato Cox per questo evento inusuale e preoccupante. “Si è trattata di un'esperienza strana ma magnifica”, commenta Cox. “Con Robert De Niro ci siamo incontrati più volte nei giorni precedenti alle riprese ed è stato un eccellente modo per conoscersi ed organizzarsi per le scene del duello. E il risultato è stato un ottimo duello!”.

Cox si è anche ritrovato a duellare con l'attrice candidata tre volte all'Oscar Michelle Pfeiffer. “Interpreta questa orribile, spaventosa strega e quindi è stato piuttosto strano vederla in quel ruolo, ma è una persona davvero fantastica e le scene che ho girato con lei sono state magnifiche”, spiega.

Di Claire Danes, Cox racconta: “E' stato fantastico lavorare insieme a lei e siamo diventati buoni amici alla fine”.

La Danes interpreta il ruolo di Yvaine, uno dei personaggi più affascinanti e complessi del film poiché si tratta di un personaggio assolutamente fantastico – non ha nulla a che vedere con una donna ordinaria, ma è una stella caduta dal cielo che adesso si trova in grande pericolo a Stormhold. I realizzatori hanno scelto la Danes perché sentivano che era una delle poche attrici in grado di muoversi su quella linea sottile che va tra l'estremamente cosmico e il totalmente semplice e naturale.

“Claire è un'attrice impeccabile”, spiega di Bonaventura della star vincitrice del Golden Globe che ha cominciato a farsi notare nella serie televisiva “My So-Called Life” ed è poi passata al cinema, dove ci ha regalato una lunga serie di magnifiche performance a partire da “Romeo + Giulietta”, “The Hours” e, più di recente, “Shopgirl” con Steve Martin. “Avevamo bisogno di qualcuno di veramente versatile per poter recitare il ruolo di Yvaine passando dalla ragazzina dalla lingua tagliente a quella della storia d'amore da favola, e Claire ci riesce meglio di chiunque altro. Possiede la rara abilità di scomparire all'interno del ruolo che interpreta. Naturalmente, il personaggio di Claire rappresenta quello che tutti nel film vogliono cercare di sottrarle: il suo cuore”.

Grande fan di Neil Gaiman, la Danes si è dimostrata subito entusiasta del progetto. Aveva precedentemente prestato la voce ad un personaggio del film di animazione “Princess Mononoke” del quale Gaiman aveva scritto la sceneggiatura, ed aveva persino scritto l'introduzione al romanzo a fumetti di Gaiman *Death*. “Stardust”, sentiva, aderiva perfettamente a ciò che lei amava di Gaiman. “Tutto ciò che scrive è così ricco di immaginazione, di intelligenza e sentimento – è molto speciale”, afferma la Danes. “E

questa storia è veramente originale e diversa da tutte le altre che ha scritto, è così ricca, colorata e divertente”.

Un'altro motivo di interesse per Danes era il modo in cui Yvaine arrivava nella storia. “E' una cosa fantastica!”, spiega l'attrice. “Sapevo che sarebbe stata una bella sfida cercare di trasformare una stella cadente in un essere umano, ma è stato assolutamente divertente”.

La Danes ammette che all'inizio Yvaine è tutto il contrario di una creatura splendente e alla quale ispirarsi. “E' decisamente arrabbiata quando si schianta nel cratere”, sottolinea. “Questo perché ha fatto una caduta cosmica, si è schiantata al suolo in maniera dolorosa ed è stata quasi immediatamente rapita da uno sciocco ragazzino col quale non ha nessuna pazienza – E quindi, ovviamente, è un po' di cattivo umore. ma la parte più divertente è vedere emergere la sua personalità durante lo svolgimento della storia”.

Ironicamente, la Danes ha sempre cercato di dare un ritratto del suo personaggio di persona tranquilla e con i piedi per terra. “Questo personaggio è stato scritto come una persona interessante e accessibile, quindi mi sono concentrata nel tirare fuori quelle che erano le caratteristiche comuni legate alle circostanze – soprattutto la sua nostalgia di casa ed i suoi inaspettati sentimenti per Tristan”, spiega.

Tuttavia, confessa la Danes, non c'era nulla in lei di comune nel ritrovarsi a dover fuggire da Robert De Niro nei panni di un pirata fuori dal comune. “E' stato molto divertente che nella storia siano stati introdotti dei pirati perché sono una così meravigliosa parte del mondo delle favole – comunque mi sono dovuta dare dei pizzicotti quando mi sono accorta che stavo venendo trascinata sul pavimento di una nave pirata da Robert De Niro”, ricorda ridendo.

Avversaria della Danes nella storia d'amore è un'altra star in rapida ascesa, Sienna Miller, che ultimamente è stata la “It Girl” Edie Sedgwick nel film “Factory Girl,” ed era anche apparsa in un piccolo ruolo nel film di Vaughn “The Pusher”. Ha accettato la parte perché le sembrava “un ruolo molto divertente e leggero”, spiega l'attrice aggiungendo che “Victoria è una sorta di catalizzatore per questa avventura”.

La Miller è stata anche contenta di lavorare nuovamente con Charlie Cox, che aveva interpretato il ruolo di suo fratello nel film di Lasse Hallström “Casanova”. “Ci conosciamo da anni ed è veramente fantastico, quindi è stato bello lavorare nuovamente con lui”, afferma. “nel film ci sono così tanti attori di talento – da Robert De Niro a Michelle Pfeiffer a Ricky Gervais – un sacco di volti noti in ruoli divertenti e atipici”.

PIRATI, STREGHE, MERCANTI e PRINCIPESSA

Mentre il cuore di “Stardust” è rappresentato dal viaggio di Tristan e Yvaine, era necessario un cast di attori non protagonisti per arricchirlo di humor, situazioni drammatiche e sorprese. Sin dall'inizio, i realizzatori sapevano che una delle cose più importanti sarebbe stata trovare l'attore giusto per il ruolo di Captain Shakespeare, il grosso pirata che naviga i cieli e che protegge un segreto. L'idea era di trovare qualcuno di assolutamente fuori dagli stereotipi e che recitasse in un ruolo per lui totalmente diverso.

“Abbiamo deciso di cercare qualcuno che fosse assolutamente famoso e immediatamente riconoscibile come un duro, cosa che avrebbe reso Captain Shakespeare ancora più sorprendente come personaggio”, spiega il produttore di Bonaventura. “Abbiamo esaminato una lunga lista di attori possibili, ma Bob continuava a venirmi in mente perché avevo già fatto diversi film con lui ed è un attore così straordinario. Abbiamo anche pensato che, visto che Stormhold è un posto così esotico dove tutto può succedere, perché non avere un pirata con le caratteristiche di un vero newyorkese?”

Con estrema gioia di tutti, De Niro ha accettato di interpretare il ruolo per lui così inusuale. “Bob è arrivato ed ha detto solo ‘facciamolo’”, ricorda di Bonaventura. “Matthew aveva molto chiaro in mente come utilizzare Bob in maniera divertente, dal taglio di capelli ai costumi, all'accento Newyorkese. E' stato un vero piacere per tutti”.

Per Vaughn, Gaiman e Goldman, la decisione di De Niro di unirsi al cast rappresentava l'avverarsi di un sogno. Dice Gaiman: “Avevamo sempre sperato di trovare un grande attore per la parte, e segretamente

speravamo in Robert De Niro. Ed è straordinario che sia veramente successo. Ha preso il personaggio di Captain Shakespeare è lo ha reso così più grande e spesso di quel che potessimo immaginare”.

Altrettanta gioia ha suscitato l'adesione al cast di un'altra tra le più acclamate e amate attrici di Hollywood, Michelle Pfeiffer, nei panni della strega Lamia, perennemente all'inseguimento dell'eterna giovinezza. Sebbene la Pfeiffer avesse interpretato una strega contemporanea ne “Le streghe di Eastwick” accanto a Jack Nicholson, questo ruolo l'ha portata molto più all'interno del mondo delle favole. E il fatto che la Pfeiffer non abbia recitato molto per il cinema recentemente ha reso la cosa ancor più eccitante per tutti. “E' un vero regalo vedere Michelle nuovamente in un ruolo in cui buca lo schermo”, dice di Bonaventura.

La sceneggiatrice Jane Goldman è stata particolarmente soddisfatta nel vedere la Pfeiffer portare sullo schermo il personaggio di Lamia in tutte le sue coloratissime sfumature. “Sono stata così felice nell'apprendere che a Michelle era piaciuta la sceneggiatura e anche l'idea delle streghe alla ricerca della bellezza e della giovinezza – cosa che, alla fine, le distrugge”, spiega la Goldman. “Michelle era assolutamente perfetta. E' una donna così bella ma interpreta alla perfezione il ruolo di una strega vecchia e spaventosa. Mostra appieno le sue capacità di attrice perché la strega che impersona non è affatto un personaggio grottesco. Lei riesce a mostrare di Lamia la grande intelligenza e la grande profondità”.

Accanto alla Pfeiffer nel ruolo delle streghe amiche di Lamia, Mormo ed Empusa, ci sono le attrici inglesi Joanna Scanlon (“Notes on a Scandal”) e Sarah Alexander (“I Could Never Be Your Woman”). Per Matthew Vaughn, la cosa fondamentale per le streghe di “Stardust” era mantenerle il più lontano possibile dai cliché tipo cappelli a punta e nasi adunchi. Al contrario, quindi, Lamia, Mormo ed Empusa sono un gruppo di signore estremamente eleganti e di classe che lamentano la perdita della loro importantissima apparenza giovanile e tutte a caccia – sia letteralmente che in senso figurato – di un cuore.

In uno dei ruoli più divertenti del film c'è l'amatissimo attore comico Ricky Gervais che si è fatto apprezzare in tutto il mondo grazie alla serie comica televisiva “The Office” ed è recentemente apparso nel film per famiglie “Una notte al museo”. Gervais interpreta Ferdy the Fence, un mercante pronto a comprare e vendere veramente qualsiasi cosa – e anche di più – e arricchisce la storia con la sua sensibilità tutta moderna. “Ricky Gervais è così divertente e simpatico e aggiunge qualcosa di speciale alla storia”, dice Gaiman.

Un'altra star che contribuisce ad arricchire la storia è Rupert Everett, l'affascinante attore inglese di cinema e di teatro che ha dimostrato ampiamente la sua versatilità recitando in film come “Shakespeare in Love”, vincitore dell'oscar, nella commedia romantica hollywoodiana “Il matrimonio del mio migliore amico” e in quello del memorabile principe in “Shrek 2” e in “Shrek terzo”. In “Stardust” Everett arriva al villaggio nel ruolo di Secundus, il figlio del re ambizioso e senza scrupoli, che vuole assolutamente assicurarsi il trono. Everett racconta il film due parole “Ci sono malvagi epici, amore epico, immaginazione epica e un sacco di grandi attori”!

A completare il cast di magici personaggi ci sono l'attrice di teatro vincitrice di numerosi premi Melanie Hill nel ruolo della lancia malefici Ditchwater Sal, e Kate Magowan, un'altra attrice inglese emergente apparsa nel film di Michael Winterbottom “24 Hour Party People” nell'intrigante ruolo di Una. In un altro ruolo straordinario c'è una vera leggenda del grande schermo: Peter O'Toole, nei panni dell'imperioso Re, che vuole lasciare il trono al suo erede più appropriato – proprio il tipo di performance che l'attore candidato otto volte all'Oscar può rendere estremamente convincente. E, per ultimo, ma non certo minore degli altri, l'attore due volte candidato all'Oscar Ian McKellen, narratore della storia.

PREPARARE UNA FAVOLA

Per gli attori, il processo di immersi in questi personaggi così ricchi di magia è stato facilitato dai costumi che li trasportavano in un mondo aldilà dei confini della realtà. La costumista di “Stardust”, Sammy Sheldon, che ha disegnato i costumi per film come l'epica fantascientifica “V per Vendetta,” la commedia sul travestitismo “Kinky Boots – Decisamente diversi” e la commedia di fantascienza “La guida galattica

dell'autostoppista" è stata molto attenta a creare una netta differenza tra i tranquilli abitanti di Wall e le creature molto più scatenate e disinibite di Stormhold.

"Tutto a Wall è molto carino e campagnolo, mentre Stormhold è pieno di colore e decisamente esotico, eclettico e, naturalmente, pieno di magia", spiega la Sheldon.

Tra i costumi preferiti dalla Sheldon ci sono quelli delle streghe cattive che da lungo tempo attendevano che una stella come Yvaine cadesse sulla terra nella speranza di poterla utilizzare per assicurarsi l'eterna giovinezza. Su suggerimento del regista Vaughn, la Sheldon ha proceduto in direzione diametralmente opposta al solito cliché fatto di mantelli e cappelloni neri. "Le nostre streghe sono molto più esotiche e etniche. Mi sono, in un certo senso, ispirata al periodo rinascimentale. Indossano abiti dai colori sgargianti – verde, rosso e viola – con una piccola aggiunta di nero", spiega. "Sono proprio come tre gioielli oscuri".

Il personaggio interpretato da Michelle Pfeiffer, Lamia, indossa un costume ispirato al suo nome che, nella mitologia greca era una creatura per metà donna e per metà serpente. "Le sue caratteristiche di rettile sono riflesse nei colori che abbiamo utilizzato – verde, oro e nero", spiega la Sheldon. "C'è una certa pesantezza nel suo costume che enfatizza il suo immenso ed oscuro impatto sul mondo che la circonda".

Per contrasto, per l'entrata in scena della stella Yvaine, la Sheldon ha scelto uno stile più etereo che sembrasse proprio non appartenere a questo mondo. "Yvaine era una bella sfida perché non è un'essere umano, e quindi non la vuoi vestire con abiti convenzionali. Alla fine, abbiamo utilizzato qualcosa che somigliasse più ad una sorta di rivestimento dall'aspetto metallico che la fa sembrare quasi parte del cratere nel quale si è schiantata", spiega la Sheldon. "Il tessuto è una seta di Valentino e quindi il costume è anche molto bello quando Claire Danes cammina, perché svolazza".

In seguito, Yvaine riceve una sorta di vestaglia bue elettrico nientepopodimeno da Captain Shakespeare. "Abbiamo usato il blu perché abbiamo pensato che Yvaine, dovendo scegliere tra tanti vestiti, ne avrebbe preferito uno del colore del cielo", continua la Sheldon. "E quel vestito diventa parte della sua trasformazione in un essere dai sentimenti più umani".

mentre per quel che riguarda Captain Shakespeare, la Sheldon si è divertita a trasformare il suo look da quello di pirata rozzo e duro ad una persona opposta nella privacy della sua cabina. La Sheldon ha anche intelligentemente disegnato tutti i vestiti dei pirati in modo tale da evitare che conducessero la mortale elettricità che accumulavano. "Non indossano metalli, ovviamente!" commenta la Sheldon, "e li abbiamo anche forniti di 'stivali di gomma' e guanti di gomma, tutto ciò che potesse evitar loro di prendere la scossa".

I principi di Stormhold invece, chiamati con i numeri da uno a sette, la Sheldon si è divertita ad incorporare i loro numeri nei costumi. Anche qui, infatti, si è tenuta alla larga dai costumi convenzionali. Infatti, Matthew Vaughn aveva immaginato i costumi dei principi vagamente simili a quelli dei cowboy stile Sergio Leone", spiega la Sheldon. "E quindi ci siamo inventati qualcosa che fosse un po' grezzo e un po' sexy".

Mentre nel caso dell'eroe della storia, Tristan Thorne, i suoi costumi sono all'inizio in stile vittoriano ma un po' strani e fuori misura, ma diventano sempre più belli man mano che la sua avventura a Stormhold procede portandolo verso il suo destino. Sia Vaughn che la Sheldon ritenevano importante che i costumi di Tristan si evolvessero insieme al personaggio. "Diventando uomo diventa anche più elegante e più sexy, l'opposto esatto di com'era a Wall prima di attraversare il muro ed entrare a Stormhold", dice la Sheldon. "Diventa definitivamente più azzimato durante il percorso."

Una volta progettato l'elaborato e vasto guardaroba per "Stardust", la Sheldon ha messo al lavoro la sua squadra per consumare, sguaiare, rovinare e sporcare le sue creazioni affinché apparissero veramente vissute e usate per aggiungere la credibilità essenziale alla favola. "'Stardust' è una storia magica, ma il mio obiettivo non era solo quello di creare dei costumi che andassero bene a questi personaggi ma anche quello di aiutare il pubblico a credere veramente nell'esistenza di Stormhold", riassume la Sheldon.

VILLAGGI VITTORIANI, COVI DI STREGHE E NAVI CON I FULMINI

Quando si è trattato di progettare "Stardust", i realizzatori non avrebbero potuto sperare in un punto di partenza più ricco: le illustrazioni di Charles Vess, l'acclamato artista di fantasy che per primo ha creato i fantasiosi mondi di Wall e Stormhold nell'originale romanzo a fumetti di Neil Gaiman. Sebbene fosse chiaro che il set del film non sarebbe mai potuto essere identico ai bellissimi disegni di Vess, Vaughn ha chiesto alla sua squadra di disegnatori e di tecnici degli effetti speciali di immenso talento, di fare del loro meglio per catturare lo spirito di quelle creazioni artistiche.

Quando Vess è arrivato sul set, non riusciva a credere ai suoi occhi. "E' un'esperienza straordinaria vedere quello che hai disegnato venire realizzato ed amplificato da così tanti artisti", commenta. "C'erano così tante nuove idee che ho spesso pensato 'ma come mai non ci avevo pensato io?'. Gaiman la pensa in maniera molto simile. "Adoro il fatto che nel momento in cui entri a Stormhold, ti sembra di stare camminando in un mondo completamente diverso da quello in cui vivi di solito", spiega lo scrittore.

Come parte della sua concezione generale dello stile del film Vaughn desiderava dividere letteralmente Wall e Stormhold in due esperienze differenti – ciascuna delle quali andasse aldilà delle normali aspettative di fantasia e realtà. "Ci è venuta l'idea di ricavare per il film un mondo formato da due metà opposte", spiega Vaughn. "Abbiamo girato le sequenze che si svolgono a Wall in maniera piuttosto pittoresca, mentre abbiamo poi girato la parte a Stormhold in uno stile molto più moderno e innovativo – perché ritengo che la gente dimentichi spesso che solo perché stai entrando in un mondo incantato non significa che le riprese debbano essere formali e pittoresche".

Parte della magia del film è nata in maniera organica dalle remote ed autentiche location – sulle quali Vaughn ha insistito molto. Esse comprendono le colline scozzesi e ricoperte di muschio in Islanda e la meravigliosa, quasi sovranaturale bellezza dell'isola di Skye in Scozia, due rare location che hanno conferito al film un aspetto da altro mondo. "L'Islanda non assomiglia a nessun altro posto al mondo, e quindi ti dà subito quel senso di magia", afferma di Bonaventura. "Inoltre, il film è stato in grado di servirsi di paesaggi molto suggestivi per offrire alla storia una serie di sfondi altrettanto magici".

Lo scenografo Gavin Bocquet ha contribuito a rendere Wall e Stormhold ancora più credibili, data la sua dimestichezza con il fantastico e l'epico dovuta alle precedenti collaborazioni con George Lucas per realizzare una delle favole più amate di Hollywood, la seconda trilogia di "Star Wars". Quando Bocquet ha letto la sceneggiatura di "Stardust", ne è rimasto immediatamente catturato. "Cerco sempre una storia interessante, non solo il veicolo per delle scenografie", afferma lo scenografo. "E questa era una storia veramente molto coinvolgente, una storia d'amore magica raccontata con grande maestria, personaggi stupendi e con al centro un grandissimo cuore".

Una volta salito a bordo, Bocquet a lavorato gomito a gomito con Vaughn per produrre nei suoi disegni l'esatto mix di realismo e fantasia sfrenata, con la percentuale che cambia mentre la storia si sposta dal villaggio addormentato di Wall al cuore selvaggio di Stormhold.

"Cominciamo a Wall, che sembra proprio un piccolo villaggio vittoriano dipinto su una scatola di cioccolatini, il cui design cerca di sottolineare la vita tranquilla e quasi assopita che Tristan vive prima di partire per la sua grande avventura", spiega Bocquet. "Matthew ci teneva molto a rendere Wall il più possibile un archetipo dell'Inghilterra classica. Quindi abbiamo fatto un sacco di ricerche, guardando un sacco di fotografie d'epoca, per farci un'idea dei materiali e dei tessuti da utilizzare".

Per il villaggio di Wall, i realizzatori hanno utilizzato due villaggi medievali di Cotswold assolutamente meravigliosi e inimitabili: il villaggio di Bilbury nel Lake District, costellato di casette costruite in pietra naturale ed una volta descritto dall'artista William Morris come "il più bel paesino d'Inghilterra"; ed il lussureggiante villaggio di Castle Combe, che è rimasto praticamente identico a com'era nel 12° secolo, grazie a severe leggi sulla conservazione del patrimonio storico.

Il muro che protegge Wall dai territori sconosciuti aldilà di esso ha un aspetto assolutamente semplice – 60 metri circa di semplice struttura in pietra, in linea con la semplicità delle favole. "Una delle splendide idee di Matthew per il film è stata che avremmo dovuto rendere il più semplice possibile qualsiasi cosa potesse venir semplificata anche nel nostro mondo fantastico", spiega Bocquet. "Il muro non deve dare l'idea che ci

sia qualcosa di spettacolare e speciale aldilà di esso. E quindi la nostra preoccupazione maggiore è stata trovare un luogo grazioso ed adatto tra due foreste dove costruirlo”.

Alla fine, il muro è stato eretto ad Ashridge Park, una foresta inglese dove sono state girate varie scene di “Harry Potter”. “Lì abbiamo trovato due foreste stupende e abbastanza selvagge che si aprivano su questa bellissima valle che scompare dietro un angolo”, dice Bocquet.

ma una volta che l'azione si sposta a Stormhold, a Bocquet è stato possibile dare pieno sfogo alla sua fantasia, creando delle strutture strabilianti come il castello del Re, abbarbicato su una roccia alta quasi 2000 metri. “Stormhold doveva avere l'atmosfera di un posto che Tristan non avrebbe mai potuto immaginare nemmeno nei suoi sogni più folli”, afferma lo scenografo. “Ma volevamo anche che non assomigliasse a nessun altro film di fantasy contemporaneo. penso veramente che Stormhold non assomigli a nessun altro posto sulla terra o altrove”.

Il primo luogo che il pubblico conosce di Stormhold è il mercato, che è tutta un'esplosione di colori e di articoli magici. “Per il mercato ci siamo basati su vari mercati etnici di tutto il mondo compresi quelli nordafricani, cinesi e indiani, ma è anche intriso della sensazione di trovarsi in un altro mondo, pertanto è un pochino più strano e non convenzionale”, dice Bocquet.

Ancor più fantastico è il Covo delle Streghe, realizzato in accordo con l'idea non convenzionale del film di megre decendenti e ossessionate dal desiderio di glamour. Per rispettare questa visione della strega, Bocquet ha disegnato il covo come una cattedrale sotterranea decadente. “Abbiamo fatto un sacco di riunioni sul covo delle streghe, proponendo tutta una serie di soluzioni”, ricorda Bocquet, “ma, alla fine, l'idea di Matthew è stata che il covo dovesse essere un posto che le streghe avevano messo su quando erano ancora molto potenti ma che, negli anni, fosse diventato un luogo fatiscente e in rovina, in coincidenza con la perdita del loro potere”, spiega. “E' stata quella l'ispirazione per l'interno. mentre per l'esterno, come il castello del Re, abbiamo deciso che sarebbe stato ricavato dalla roccia – una roccia molto scura e vulcanica”. Del covo di Bonaventura dice: “E' un luogo a metà tra Versailles e Edgar Allan Poe – un luogo straordinario dove le streghe cercano l'immortalità ed è anche la location ideale per il finale travolgente del film”.

Forse il set preferito di cast e troupe era la “nave dei fulmini” (**lightning ship**) volante di Captain Shakespeare”. Bocquet ha incaricato la sua squadra di ricostruire a grandezza naturale il bizzarro vascello vittoriano in un teatro di posa nei famosi Pinewood Studios in Inghilterra, davanti ad uno schermo verde galleggiante – così da poter aggiungere in un secondo momento, con l'ausilio della grafica computerizzata, le immagini aeree della nave che naviga nei cieli.

“La nave di fulmini ha veramente un disegno unico”, dice Bocquet del suo piece de resistance. “Volevamo veramente allontanarci da quello che la gente poteva aspettarsi – visto che ci trovavamo a Stormhold. Abbiamo pensato ad un misto tra un vecchio cargo industriale e un elegante ed aerodinamico clipper, tutto sostenuto da questo gigantesco pallone vittoriano e stipato di equipaggiamenti elettrici e tecnologia che ricordano le straordinarie scoperte dell'era Vittoriana. E' perfettamente in linea con il look estremo e grezzo che Matthew voleva per Stormhold”.

Quando si è trattato di creare gli effetti speciali per il film, Vaughn ha mirato a mantenere il senso di crudo realismo puntando sul bizzarro e sull'inventiva piuttosto che sulla precisione tecnologica. Ha utilizzato alcune straordinarie riprese di grafica computerizzata, lavorando col supervisore degli effetti speciali Stuart Brisdon e le squadre tecniche della Double Negative, The Senate e Baseblack, ma anche fatto affidamento sul talento del direttore di fotografia Ben Davis, col quale aveva già lavorato in precedenza in “The pusher”, per utilizzare alcuni deliziosi effetti “in macchina” vecchio stile.

“Volevamo veramente tornare al vecchio stile con questo film”, spiega Vaughn dei molti effetti pratici del film. “In un certo senso mi ricorda i vecchi film di James Bond che sono ancora così divertenti perché ci sono gli stuntmen e ci sono anche queste location reali così stupende che moltiplicano il godimento del film”.

Affidarsi al bizzarro piuttosto che alla tecnologia faceva parte del disegno centrale del film, cioè quello di far vivere quegli elementi intangibili delle favole nelle quali chiunque, di qualsiasi età desidera

credere. Conclude di Bonaventura: "Ci sono molti effetti speciali che faranno divertire il pubblico in 'Stardust,'ma credo che la vera magia del nostro film nasca dalle location, dai set, dalla fotografia, dai costumi e, soprattutto, dalla storia stessa".

GLI INTERPRETI

CLAIRE DANES (Yvaine) si è affermata ormai come una delle maggiori giovani attrici di Hollywood. Ultimamente è apparsa nel film di Lajos Koltai "Evening", tratto dal bestseller di Susan Minot e con Toni Collette, Meryl Streep, Glenn Close, Natasha Richardson e Vanessa Redgrave.

La Danes è anche recentemente stata interprete del film di Anand Tucker "Shopgirl" accanto a Steve Martin e a Jason Schwartzman. Adattato da Martin dal suo racconto breve, "Shopgirl" è la storia di una commessa (Danes) che vende guanti ed altri accessori da Neiman Marcus. Sentendosi inutile a causa del suo lavoro e di una relazione sentimentale insoddisfacente (Schwartzman), viene attratta da un uomo più anziano, ricco e divorziato (Martin) che improvvisamente entra nella sua vita. L'interpretazione della Danes nel ruolo di Mirabelle è stata molto apprezzata da critica e pubblico. La Danes è anche stata interprete della commedia romantica di Thomas Bezucha "La neve nel cuore" con Diane Keaton, Sarah Jessica Parker, Luke Wilson, Rachel McAdams e Dermot Mulroney.

In precedenza la Danes è apparsa nell'acclamato dramma di Richard Eyre "Stage Beauty", con Billy Crudup ed ha recitato nel film di grande successo "Terminator 3: Le macchine ribelli", con Arnold Schwarzenegger e Nick Stahl, diretto da Jonathan Mostow. La Danes ha recitato anche accanto a Susan Sarandon, Jeff Goldblum, Ryan Phillippe e Kieran Culkin in "Igby Goes Down", di Burr Steer. E' inoltre apparsa nel film drammatico di Stephen Daldry, premiato con l'Oscar, "The Hours", con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore, Allison Janney, Ed Harris e Toni Collette.

La Danes è stata molto apprezzata da critica e pubblico per la sua performance in "Piccole donne" di Gillian Armstrong, nel quale è apparsa accanto a Winona Ryder, Susan Sarandon e Kirsten Dunst, e per quella nel film di Baz Luhrmann "Romeo + Giulietta", dove interpreta il ruolo di Giulietta accanto a Leonardo DiCaprio nei panni di Romeo.

La Danes ha inizialmente catalizzato l'attenzione di critica e pubblico recitando nell'acclamata serie televisiva di Ed Zwick e Marshall Herskovitz "My So-Called Life", per la quale ha ottenuto una candidatura al premio Emmy ed un Golden Globe per la sua interpretazione del personaggio di Angela Chase.

Tra gli altri film della Danes ricordiamo: "Brokedown Palace" di Jonathan Kaplan, con Kate Beckinsale, "I miserabili" di Bille August, "Polish Wedding" di Theresa Connelly, "L'uomo della pioggia", di Francis Ford Coppola, con Danny DeVito e Matt Damon, "U-Turn - Inversione di marcia", di Oliver Stones, con Sean Penn, Nick Nolte e Joaquin Phoenix, "A Gillian per il suo compleanno", di Michael Pressman, con Michelle Pfeiffer e Peter Gallagher, "Gli anni dei ricordi", di Jocelyn Moorhouse, con Winona Ryder, Anne Bancroft ed Ellen Burstyn, "I Love You, I Love You Not", di Billy Hopkins, con Jude Law e Jodie Foster, "A casa per le vacanze" con Robert Downey Jr., Holly Hunter e Anne Bancroft.

CHARLIE COX (Tristan) è uno dei più promettenti nuovi attori britannici. Cox ha debuttato sul grande schermo nel film di Matthew Parkhill "Dot the I", con Gael García Bernal e poi si è unito al gruppo di attori della serie televisiva comica "Things to Do Before You're 30." ha interpretato poi il ruolo di Lorenzo nell'adattamento per il grande schermo de "Il mercante di Venezia" di Michael Radford, con Al Pacino, Jeremy Irons e Joseph Fiennes.

Il suo primo ruolo importante ad Hollywood è stato quello del fratello di Sienna Miller nella commedia romantica di Lasse Hallström "Casanova".

In televisione, Cox è apparso nella serie televisiva poliziesca inglese "Inspector Lewis" e nel thriller di fantascienza della BBC sci-fi "A for Andromeda".

SIENNA MILLER (Victoria) ha interpretato una notevole serie di ruoli al cinema, in tv e in teatro. Dopo aver frequentato il Lee Strasberg Institute a New York, è stata catapultata al centro dell'attenzione quando ha partecipato alla commedia della BBC "Bedtime", e più di recente, ottenendo anche critiche entusiastiche, quando ha interpretato il ruolo di Fiona nella serie televisiva americana "Keen Eddie". Sul grande schermo è apparsa accanto a Daniel Craig in "The pusher", di Matthew Vaughn; in "Alfie," il remake del classico degli anni Sessanta, nel quale ha recitato accanto a Jude Law e a Susan Sarandon; e nella commedia romantica di Lasse Hallström "Casanova", con Heath Ledger. Ultimamente ha interpretato il ruolo di Edie Sedgwick in "Factory Girl". I suoi prossimi film saranno "Interview", di Steve Buscemi; "Camille", di Gregory Mackenzie e "The Mysteries of Pittsburgh", tratto da romanzo di Michael Chabon.

RICKY GERVAIS (Ferdie the Fence) è meglio conosciuto per il suo ruolo di co-ideatore (insieme a Stephen Merchant) e star della serie televisiva inglese di gran successo "The Office". La carriera di Gervais ha avuto inizio in televisione, scrivendo ed interpretando un film intitolato "Golden Years", su un uomo d'affari ossessionato dall'idea di diventare un sosia di David Bowie. In seguito è apparso in "The 11 O'Clock Show" – un programma comico/satirico nella quale imitava un personaggio bigotto più o meno noto, riscuotendo un enorme successo.

"Meet Ricky Gervais", una sorta di talk show, ha seguito a ruota il successo di "11 O'Clock Show". Quando lo show è terminato nell'ottobre del 2000, Gervais e Merchant avevano già finito di sviluppare un'idea per un finto documentario su un "ufficio", e mesi, se non anni, di lavoro hanno visto la luce il 9 luglio del 2001 quando la BBC ha mandato in onda il primo episodio di "The Office".

Dodici episodi ed una doppia puntata di natale dopo, "The Office" era ufficialmente entrato nella leggenda della televisione. Adorato da critica e pubblico, e ricoperto da premi e riconoscimenti, il personaggio principale della serie, David Brent, era ormai una star, e anche Ricky Gervais. Grazie all'enorme successo in Inghilterra, "The Office" è diventato una delle commedie inglesi esportate di maggior successo.

Gervais è anche interprete della serie satirica "Extras," che ha creato con Merchant, per la BBC e la HBO. Recentemente è apparso accanto a Ben Stiller e a Robin Williams in "Una notte al museo".

JASON FLEMYNG (Primus) è un attore versatile reso dal proprio talento e dalla grande presenza scenica uno dei più interessanti attori comici della Gran Bretagna di oggi.

"Stardust" segna la quarta collaborazione di Flemyng con Matthew Vaughn. Lo scorso anno ha vestito i panni di Crazy Larry nell'uscita per la Sony Classic del film di debutto alla regia di Vaughn "The pusher", con Daniel Craig. All'inizio della carriera Flemyng aveva recitato nel film di debutto alla regia di Guy Ritchie "Lock, Stock and Two Smoking Barrels - Lock e Stock pazzi scatenati", e nel successivo film di Ritchie "Snatch - Lo strappo", entrambi prodotti da Vaughn.

Recentemente, Flemyng è stato scelto dal regista David Fincher per il ruolo di Thomas Button nel film di prossima uscita "Benjamin Button", con Brad Pitt e Cate Blanchett.

Conosciuto per la sua capacità di dar vita a personaggi molto diversi, Flemyng ha recitato nel film della 20th Century Fox "La leggenda degli uomini straordinari", accanto a Sean Connery; nel film della Warner Bros. "Rock Star", con Mark Wahlberg e Jennifer Aniston; nel film dei fratelli Hughes "la vera storia di Jack lo squartatore - From Hell", con Johnny Depp; e nel film di Bernardo Bertolucci "Io ballo da sola", con Liv Tyler. Tra gli altri film interpretati dall'attore ricordiamo "Below", "Il violino rosso", "Deep Rising - presenza dal profondo", "The Hollow Reed" e "Alive and Kicking". Per la televisione Flemyng è apparso in "Alice in Wonderland" della NBC, in "A Question of Attribution" della BBC, diretto da John Schlesinger, e in "For the Greater Good" diretto da Danny Boyle. Ha vestito i

panni di Jim Corbett in "The Man-Eating Leopard of Rudraprayag", della BBC, che racconta la storia vera di Corbett e della sua caccia al più famoso leopardo mangiatore di esseri umani dell'India coloniale del 1925.

Tra i vari lavori interpretati da Flemyng in teatro ricordiamo molte pièce con la Royal Shakespeare Company (al Barbican Theatre), compreso "Coriolano", "Così è se vi pare", "L'oro di Mosca", "Barbarians" e "Tutto bene ciò che finisce bene".

RUPERT EVERETT (Secundus) ha raggiunto il successo a livello internazionale grazie ad una serie di interpretazioni memorabili per il cinema, sia comiche che drammatiche. L'acclamato nel ruolo dell'amico e confidente di Julia Roberts nel film "Il matrimonio del mio migliore amico" gli ha valso una candidatura al Golden Globe e una al premio BAFTA, oltre ai premi dell' American Comedy, Blockbuster Entertainment e London Film Critics come migliore attore non protagonista. E' poi tornato a regalare la voce al personaggio del Principe in "Shrek terzo". Al momento è impegnato nelle riprese di "St. Trinian's" diretto da Oliver Parker e con Colin Firth e Emily Watson.

L'autobiografia di Everett *Red Carpets and Other Banana Skins* è stata pubblicata dalla Hachette Book Group USA nel gennaio del 2007, ottenendo critiche entusiastiche.

Nel 2005, Everett è stato uno dei doppiatori del film della Disney "Le cronache di Narnia: Il leone, la strega e l'armadio". Everett è stato interprete della versione della BBC di "Sherlock Holmes" di Allan Cubitt, andata in onda negli USA per la rete PBS Masterpiece Theatre. ha vestito i panni del Re Carlo II nel film di Richard Eyre "Stage Beauty", con Billy Crudup e Claire Danes. Nel 2003, Everett è stato uno degli interpreti de "Le relazioni pericolose", con Catherine Deneuve, Nastassja Kinski, e Leelee Sobieski. Everett è stato anche interprete del classico di Oscar Wilde, "L'importanza di chiamarsi Ernest", diretto da Oliver Parker, con un cast stellare che comprendeva attori del calibro di Judi Dench, Colin Firth e Reese Witherspoon. Nel Regno Unito, Everett è ultimamente apparso in "To Kill a King, di Mike Barker, nel quale recita accanto a Tim Roth e Dougray Scott.

Nel 1999, Everett è stato candidato al Golden Globe come migliore attore in una commedia o in un musical per il suo straordinario ritratto di Lord Arthur Goring nel classico di Oscar Wilde "Un marito ideale". nel film recita accanto a Cate Blanchett, Jeremy Northam e Julianne Moore.

Tra gli altri film interpretati dal versatile attore ricordiamo "Insieme per caso", "Sai che c'è di nuovo", con Madonna, "L'ispettore Gadget", "Sogno di una notte di mezza estate", il molto apprezzato dalla critica "la pazzia di re Giorgio" ed in "Licenza di ridere", molto amato dai bambini. E' inoltre apparso in "Dellamorte Dellamore", in "Pre-a-Porter" di Robert Altman, in "Duet for One", "Hearts of Fire", "Cronaca di una morte annunciata", diretto da Francesco Rosi, "Tolerance", "B.Monkey- Una donna da salvare" e "Gli occhiali d'oro". Tra i suoi personaggi più conosciuti ricordiamo quelli di "Ballando con uno sconosciuto" e "Cortesie per gli ospiti".

Everett si è fatto anche apprezzare per il suo lavoro in teatro. Il suo primo grande successo è stato con "Another Country - La scelta", una pièce teatrale del 1984 divenuta poi un film nel quale Everett recita accanto a Colin Firth. Tra le altre interpretazioni di Everett per il teatro ricordiamo: "Il treno del latte non ferma più qui", di Tennessee Williams, "L'importanza di chiamarsi Ernest", di Oscar Wilde, "Some Sunny Day", "Another Country", "Mass Appeal", "Don Juan" e "Chinchilla". Il suo lavoro in teatro a Glasgow comprende: "The Vortex", "Heartbreak House", "A Waste of Time", "Private Lives", "Il ritratto di Dorian Gray" e "The White Devil".

Everett è anche autore di due romanzi di successo: *Hello Darling Are You Working?* e *The Hairdresser of St. Tropez*, pubblicato nel Regno Unito nel 1995.

Everett è nato e cresciuto nel Regno Unito. Educato in un monastero benedettino, ha lasciato la scuola all'età di 15 anni per recarsi a Londra e perseguire la carriera teatrale. Alla fine si è unito alla compagnia sperimentale Citizens Theater Company di Glasgow, con la quale ha cominciato a recitare i classici. Con

questa compagnia è andato in tour in Inghilterra e in Europa prima di, e mentre si faceva un nome grazie alle sue molte interpretazioni per il cinema e per la televisione.

La straordinaria carriera di **PETER O'TOOLE's** (The King) si dipana lungo ben cinque decenni. In questo periodo, la serie di riconoscimenti ottenuti dall'attore per le sue performance sul grande schermo comprende otto candidature al premio Oscar come migliore attore e un Oscar alla carriera ricevuto nel 2003, tre candidature al premio BAFTA come migliore attore (e la vincita del premio per il film di David Lean "Lawrence d'Arabia"), e tre premi Golden Globe come migliore attore per "Goodbye Mr. Chips" di Herbert Ross, per "Becket" di Peter Glenville (1964) e per il film di Anthony Harvey "Un leone d'inverno" (1968). Ha ottenuto altre sette candidature al Golden Globe. Ultimamente è stato candidato all'Oscar per la sua interpretazione nei panni di un attore di teatro che invecchia in "Venus" e presterà presto la voce al personaggio di un critico cinematografico nel film di animazione della Pixar "Ratatouille".

Tra i moltissimi ruoli interpretati da O'Toole per il cinema ricordiamo quello nel film di Clive Donner "Ciao Pussycat" (1965), "L'ultimo imperatore" di Bernardo Bertolucci (1987), "L'Ospite d'onore" di Richard Benjamin (1982), "Professione pericolo" di Richard Rush (1980), "La classe dirigente" di Peter Medak's (1972) e "Lord Jim" di Richard Brooks (1965); più di recente lo abbiamo potuto ammirare in "Troy" di Wolfgang Petersen (2004), "Bright Young Things" di Stephen Fry (2003), "Lassie" di Charles Sturridge (2005), "Fate - Una storia vera" (1997), "Global Heresy" di Sidney J. Furie (2002), "Phantoms" di Joe Chappelle (1998) e in "Rebecca's Daughters" di Karl Francis (1992).

La carriera teatrale di O'Toole comprende quattro anni con la The Old Vic Company al Theatre Royal di Bristol; "The Long, The Short And The Tall" al Royal Court; ha interpretato il ruolo di Shylock ne "Il mercante di Venezia" e quello di Petruccio ne "La bisbetica domata" - Stratford-on-Avon; è stato interprete di "Aspettando Godot" all'Abbey Theatre di Dublino; "Juno And The Paycock" - Dublino; "Ricorda con rabbia", "Amleto", "Macbeth" per la Old Vic Company; "Pygmalion" a Londra e a Broadway; "The Apple Cart" e "Man And Superman" al Theatre Royal di Londra; "Zio Vania" e "Present Laughter" a Toronto e al Kennedy Center di Washington.

Tra i lavori teatrali contemporanei interpretati dall'attore ricordiamo "Ride a Cock Horse", "Our Song" e "Jeffrey Bernard Is Unwell", andati in scena nel West End e all'Old Vic, valendogli uno speciale premio Olivier nel 1999. In TV Peter O'Toole è recentemente apparso nell'adattamento della BBC/Red Productions di "Casanova". Altre produzioni televisive di cui è stato interprete partono dagli anni Cinquanta con la sua pièce "The Laughing Woman" e comprendono classici come "Coming Home", "I viaggi di Gulliver", "Rogue Male", "Heavy Weather", "Strumpet City", "Giovanna d'arco" e "Masada".

Ha pubblicato due volumi della sua autobiografia, *Loitering with Intent: The Child* e *Loitering with Intent: The Apprentice*. Al momento sta lavorando al terzo volume. Ad O'Toole nel 1989 è stato conferito il titolo di Commandant De L'Ordre des Arts et de Lettres, una delle massime onorificenze francesi.

MICHELLE PFEIFFER (Lamia) è il vero personaggio cattivo dell'anno, con la sua interpretazione in "Stardust" e con quella in "Hairspray", nel quale veste i panni della connivente e senza scrupoli Velma Von Tussle, una ex reginetta di bellezza, accanto a John Travolta, Queen Latifah, Amanda Bynes e Brittany Snow.

Nel ruolo della moglie di Tony Montana (Al Pacino) in "Scarface", la Pfeiffer si è fatta subito notare per il suo aspetto elegante ed il suo stile raffinato. Ha ottenuto tre candidature all'Oscar, due come migliore attrice per i ruoli della casalinga di Dallas Lurene Hallett in "Love Field" e nella affascinante cantante di piano bar Suzie Diamond in "I favolosi Baker", ed una come migliore attrice non protagonista per il ruolo della sofferente Madame de Tourvel ne "Le relazioni pericolose". Inoltre, la Pfeiffer ha vinto un Golden Globe per la sua performance ne "I favolosi Baker", ed altre candidature al Golden Globe per le sue interpretazioni in "L'età dell'innocenza", "Love Field", "paura d'amare", "la casa Russia" e "Una vedova allegra ma non troppo".

Nel 2003, ha prestato la sua voce ad un personaggio del film di animazione della DreamWorks "Sinbad: La leggenda dei sette mari", con Brad Pitt, Catherine Zeta-Jones e Joseph Fiennes. Nel 2002, la Pfeiffer ha ottenuto una candidatura al premio della Screen Actors Guild per il ruolo della madre assassina interpretato nel film della Warner Bros. diretto da Ingrid Magnusson, "White Oleander". Nel 2001, è stata la protagonista di "Mi chiamo Sam", accanto a Sean Penn. Nel 2000, è stata la protagonista del blockbuster "Le verità nascoste", con Harrison Ford.

Tra gli altri film della Pfeiffer ricordiamo "Storia di noi due", "Sogno di una notte di mezza estate", "Un giorno, per caso", "A Gillian per il suo compleanno", "Qualcosa di personale", "Pensieri pericolosi", "Wolf - la belva è fuori", "Batman - Il ritorno", "le streghe di Eastwick", "Tequila connection", "Sweet Liberty" e "Ladyhawke."

La prolifica carriera di **ROBERT DE NIRO** (Captain Shakespeare) ha avuto inizio nel 1969 con il film di Brian De Palma "Oggi sposi...". Entro il 1973 De Niro aveva già vinto due volte il New York Film Critics' Award come migliore attore non protagonista a riconoscimento delle sue performance molto lodate dalla critica in "Batte il tamburo lentamente" e in "Mean Streets" di Martin Scorsese.

Nel 1974 De Niro ha ottenuto il premio Oscar come migliore attore non protagonista per il suo ritratto del giovane Vito Corleone ne "Il Padrino parte seconda". Nel 1980, ha vinto il suo secondo Oscar®, questa volta come migliore attore, per il suo straordinario ritratto di Jake La Motta nel film "Toro scatenato" di Martin Scorsese. De Niro è stato candidato all'Oscar per le sue interpretazioni in altri quattro film: nel ruolo di Travis Bickle nell'acclamato film di Martin Scorsese "Taxi Driver", per quello del reduce del Vietnam nel capolavoro di Michael Cimino "il cacciatore", per quello del paziente catatonico riportato in vita nel film di Penny Marshall "Risvegli" e, nel 1992, per quello di Max Cady, un ex carcerato in cerca di vendetta, nel remake diretto da Martin Scorsese del classico del 1962 "Cape Fear - Il promontorio della paura".

Tra i moltissimi film interpretati con successo da De Niro ricordiamo "Gli ultimi fuochi" di Elia Kazan, "Novecento" di Bernardo Bertolucci, i film di Ulu Grosbard "L'assoluzione" e "Innamorarsi", "C'era una volta in America" di Sergio Leone, i film di Martin Scorsese "Re per una notte", "New York, New York", "Quei bravi ragazzi" e "Casino"; il film di Terry Gilliam "Brazil", "The Mission" di Roland Joffe, "Gli intoccabili" di Brian De Palma, "Angel Heart - Ascensore per l'Inferno" di Alan Parker, il film di Martin Brest "Prima di mezzanotte", "Jackknife" di David Jones, "Lettere d'amore" di Martin Ritt, "Non siamo angeli" di Neil Jordan, "Fuoco assassino" di Ron Howard, "Voglia di ricominciare" di Michael Caton-Jones e ancora "Lo sbirro, il boss e la bionda" di John McNaughton, "Bronx", "Frankenstein di Mary Shelley", di Kenneth Branagh, "Heat" di Michael Mann, "Sleepers" e "Sesso e potere" di Barry Levinson, "La stanza di Marvin" di Jerry Zaks, il film di Tony Scott "The Fan", "Copland" di James Mangold, "Paradiso perduto" di Alfonso Cuarón, "Jackie Brown" di Quentin Tarantino, "Ronin" di John Frankenheimer, le commedie di Harold Ramis "terapia e pallottole" e "Un boss sotto stress"; il film di Joel Schumacher "Flawless", "Le avventure di Rocky e Bullwinkle" di Des McAnuff, le commedie di Jay Roach "Ti presento i miei" e "Mi presenti i tuoi?", il film di George Tillman "Men of Honor - L'onore degli uomini", "15 minuti - Follia omicida a New York" di John Herzfeld, "The Score" di Frank Oz, "Showtime" di Tom Dey e il film di Nick Hamm "Godsend".

Le sue interpretazioni più recenti sono state per il film di John Polson "Nascosto nel buio", nel film di Mary McGuckian "The Bridge of San Luis Rey" e, come voce di uno squalo nel film di animazione "Shark Tale".

De Niro è fiero della sua casa di produzione, la Tribeca Productions, e del Tribeca Film Center, che ha fondato insieme a Jane Rosenthal nel 1988, ed anche del Tribeca Film Festival che ha fondato con la Rosenthal e Craig Hatkoff nel 2002 in risposta agli attacchi terroristici alle torri gemelle del World Trade Center. Pensato per sostenere la ripresa culturale ed economica di Lower Manhattan tramite una celebrazione annuale fatta di film, musica e cultura, la missione del festival è quella di promuovere la città

di New York come principale centro per il cinema ed anche per aiutare i realizzatori a raggiungere il più ampio pubblico possibile.

Tramite la Tribeca Productions, sviluppa progetti dei quali contribuisce alla realizzazione in varie vesti, compresa quella di produttore, regista e attore.

Il film "Bronx" della Tribeca ha segnato il debutto alla regia di De Niro. Ultimamente ha diretto "The Good Shepherd", con Matt Damon e Angelina Jolie. Gli altri film prodotti dalla Tribeca comprendono "Cuore di tuono", "La stanza di Marvin", "Cape Fear – Il promontorio della paura", "Terapia e pallottole", "Sesso e potere", "Ti presento i miei", "Mi presenti i tuoi?", "Le avventure di Rocky e Bullwinkle", "Flawless – Senza difetti", "15 minuti – Follia omicida a New York", "Showtime", "Amanti primedonne", "La notte e la città", "La notte che non ci incontrammo", "Infedeli per sempre" e "Panther". Nel 1992, è stata lanciata la Tribeca TV con l'acclamata serie televisiva "Tribeca". De Niro è stato uno dei produttori esecutivi della serie. Nel 1998, la Tribeca ha prodotto una mini serie televisiva per la rete NBC, basata sulla vita di "Sammy 'The Bull' Gravano".

I REALIZZATORI

MATTHEW VAUGHN (Regista/produttore/sceneggiatura di) ha mosso i primi passi nel cinema nel 1996 in veste di produttore di "The Innocent Sleep," un thriller con Michael Gambon e Rupert Graves.

Nel 1997 ha poi fondato, insieme al regista Guy Ritchie, la Ska Films e l'anno seguente ha realizzato "Lock, Stock and Two Smoking Barrels - Lock e Stock pazzi scatenati", divenuto uno dei film inglesi di maggior successo di questa ultima decade.

Ad esso ha fatto seguito il film "Snatch – Lo strappo" con Brad Pitt, Benicio Del Toro e Jason Statham. Il film è stato molto apprezzato ed ha incassato oltre 100 milioni di dollari nel mondo.

Nel 2002 Vaughn ha prodotto "Mean Machine", un remake del classico del 1974 "Quella sporca ultima meta" con Burt Reynolds, interpretato da Vinnie Jones e Jason Statham, seguito da "Swept Away – Travolti dal destino", con Madonna e Adriano Giannini, diretto da Guy Ritchie.

Il suo debutto alla regia è avvenuto con l'acclamato thriller "The pusher", con Daniel Craig, Colm Meaney e Sienna Miller.

JANE GOLDMAN (Sceneggiatura di), autrice di romanzi, sceneggiatrice e presentatrice TV, è conosciuta nel Regno Unito come la presentatrice della serie televisiva "Jane Goldman Investigates", nella quale esplora i misteri del paranormale. Come autrice di romanzi, la Goldman ha trovato molti seguaci con *Dreamworld*, un thriller mozzafiato ambientato in uno dei parchi di divertimento della Florida che nasconde segreti straordinari. Tra i suoi lavori non di fantasia ricordiamo *The X-Files Book of the Unexplained*. Buona amica di Neil Gaiman, è uno dei personaggi del suo racconto *The Facts in the Case of the Disappearance of Miss Finch*.

LORENZO di BONAVENTURA (Produttore) è nato a New York. Suo padre, Mario di Bonaventura, è un noto direttore d'orchestra. Di Bonaventura si è diplomato in storia intellettuale all'Harvard College ed ha poi conseguito un master in Business Administration presso la University of Pennsylvania's Wharton School of Business. I suoi inizi professionali sono stati con una società di *rafting* e in seguito si è unito alla Columbia Pictures dove ha lavorato nella distribuzione, nel marketing e nell'ufficio del Presidente.

Nel febbraio del 1989, il signor di Bonaventura è passato alla Warner Bros. lavorando in oltre 130 produzioni. Tra i suoi maggiori successi di critica e al box office ricordiamo "Un giorno di ordinaria follia", "Il momento di uccidere", "Matrix", "Terapia e pallottole", "La tempesta perfetta", "Ocean's Eleven", "Harry Potter e la pietra filosofale", "Training Day" e "Scooby Doo".

Nel gennaio 2003, di Bonaventura ha fondato una casa di produzione con base alla Paramount Pictures. La di Bonaventura Pictures ha recentemente prodotto "Four Brothers – Quattro fratelli" e "Shooter", entrambi

interpretati da Mark Wahlberg, "Constantine", con Keanu Reeves, "Attrazione letale", con Jennifer Aniston e Clive Owen, e "Doom", con Dwayne "The Rock" Johnson e Karl Urban.

il film che di Bonaventura ha prodotto più recentemente è stato il film d'azione e d'avventura di Michael Bay "TRANSFORMERS", e il film di prossima uscita "1408", con John Cusack e Samuel L. Jackson.

MICHAEL DREYER (Produttore) in precedenza aveva co-prodotto il film vincitore dell'Oscar "Neverland – Un sogno per la vita", diretto da Marc Forster, con Johnny Depp e Kate Winslet. E' stato anche co-produttore dell'adattamento di Richard Eyre di "Stage Beauty" con Billy Crudup, Claire Danes e Rupert Everett. Come line producer vanta la produzione di "Snatch – Lo strappo" e del film vincitore dell'oscar "Iris.

NEIL GAIMAN (Produttore), prolifico creatore di prosa, poesia, film, articoli per i giornali, fumetti, testi di canzoni e drammi, ha inizialmente creato il mondo di "Stardust" nella sua acclamata serie per la DC comics, illustrata da Charles Vess. Il suo romanzo per adulti *American Gods*, nella classifica del *New York Times* tra i besteseller del 2001, ha ottenuto i premi Hugo, Nebula, Bram Stoker, SFX, e Locus, ed è stato candidato a numerosi altri premi tra i quali il World Fantasy Award e il Minnesota Book Award, finendo tra i libri migliori in numerose classifiche. L' attesissimo nuovo romanzo per adulti di Gaiman, *Anansi Boys*, è stato incluso nella classifica dei best seller del *New York Times* nel settembre del 2005.

Insieme a Roger Avary, Neil Gaiman ha scritto la sceneggiatura del prossimo film di Robert Zemeckis "Beowulf", con Anthony Hopkins e Angelina Jolie, e di "Coraline", basato sul pluripremiato libro per ragazzi di Gaiman e diretto da Henry Selick. La prima, avvenuta al Sundance Film Festival, di "Mirrormask," una produzione della Jim Henson Company scritto da Neil Gaiman e diretto da Dave McKean, risale al 2005. Il film è uscito più tardi nello stesso anno, accompagnato da uno splendido libro illustrato dallo stesso titolo e da un libro di sole illustrazioni per bambini.

Gaiman è anche co-autore, insieme a Terry Pratchett, di *Good Omens*, un romanzo a fumetti sulla fine del mondo, rimasto per 17 settimane consecutive nella lista dei bestseller del *Sunday Times* (di Londra) nel 1990 divenendo poi un bestseller internazionale. Gaiman è stato l'ideatore e disegnatore della serie a fumetti cult horror/strano mensile della DC Comics *Sandman*, che ha ottenuto nove Will Eisner Comic Industry Awards, compreso quattro volte quello per lo scrittore migliore, e tre Harvey Awards. *Sandman* #19 ha ricevuto il World Fantasy Award nel 1991 come migliore racconto, divenendo il primo fumetto ad ottenere un riconoscimento letterario. Norman Mailer ha detto di *Sandman*: "Insieme a tutto il resto, *Sandman* è un fumetto per intellettuali, e io dico che era ora!"

La serie TV fantastica in sei parti di Gaiman per la BBC "Neverwhere" è andata in onda nel 1996. Il suo romanzo, anch'esso intitolato *Neverwhere*, ambientato nello stesso strano mondo sotterraneo della serie televisiva, è uscito nel 1997, ed è stato incluso in numerose liste di best seller. Gaiman ha anche scritto una sceneggiatura basata sul romanzo per la Jim Henson Productions.

Il primo libro per bambini di Gaiman, *The Day I Swapped My Dad For Two Goldfish*, illustrato da Dave McKean, è uscito nel maggio del 1997 ed è stato inserito da *Newsweek* nella lista dei migliori libri per bambini dell'anno. Nel 2003 è stato ripubblicato dalla HarperCollins. La sua raccolta di racconti brevi, *Smoke and Mirrors: Short Fictions and Illusions*, è stata pubblicata nel 1998. Nel regno Unito è stata candidata al MacMillan Silver Pen award come migliore raccolta di racconti dell'anno.

Il ritorno di Gaiman a *Sandman* nel 1999, il libro di prosa *The Dream Hunters*, con le illustrazioni di Yoshitaka Amano, ha vinto il Bram Stoker award per il lavoro illustrato migliore assegnato dalla Horror Writers Association, ed è stato candidato al premio Hugo. *Two Plays For Voices* (2002), un adattamento audio di due racconti di Gaiman, letto da Brian Dennehy e Bebe Neuwirth, nel 2002 ha ottenuto il premio Audie Award della Audio Publishers Association. Nel 2003, Gaiman ha pubblicato il suo primo *graphic novel* di *Sandman* dopo sette anni, e *Endless Nights*, pubblicato dalla DC Comics ed il primo *graphic novel* ad

entrare nella lista dei best seller del *New York Times*. Nel 2004, Gaiman ha pubblicato il primo volume di una storia seriale per la Marvel dal titolo *1602*, divenuta il fumetto bestseller dell'anno.

Alla fine del 2002 Gaiman ha scritto e diretto il suo primo film, in associazione con la Ska Films: un lavoro breve, oscuro e divertente intitolato "A Short Film about John Bolton", che è disponibile su DVD.

L'opera di Gaiman è stata tradotta in moltissime lingue e pubblicata in tutto il mondo. I suoi articoli sono apparsi su *Wired*, *Time Out London*, *The London Sunday Times*, *Punch* e *The Observer Colour Supplement*, ed ha recensito libri per la *New York Times Book Review* e per il *Washington Post Bookworld*.

Tori Amos canta di Gaiman nei suoi album "Little Earthquakes", "Under the Pink", "Boys for Pele", e "Scarlet's Walk"; e lui ha scritto canzoni per la band di Minneapolis The Flash Girls ("the find of the year e perhaps beyond" – *Utne Reader*), per "The Hidden Variable" di Chris Ewen e per il gruppo One Ring Zero. Nell'agosto del 1997, la Comic Book Legal Defense Fund, una organizzazione legata al primo emendamento, ha premiato Gaiman conferendogli il Defender of Liberty Award.

L'indirizzo web ufficiale di Gaiman è www.neilgaiman.com.

DAVID WOMARK (Produttore esecutivo) è stato di recente il produttore esecutivo di "The Chronicles of Riddick". ha mosso i primi passi nel cinema come assistant director, lavorando in più di 20 film, compreso il pluri premiato "Una donna pericolosa", con Debra Winger e Barbara Hershey e "Paris Trout", con Dennis Hopper, oltre alla mini serie televisiva "Family of Spies", vincitrice del premio Emmy.

Tra i molti film di cui è stato parte della produzione ricordiamo "Dante's Peak – la furia della montagna", "The X-Files: Il Film" ed "EdTv." E' stato il produttore associato per "Il Grinch" e per "Jurassic Park III" ed "Hulk".

KRIS THYKIER (Produttore Esecutivo) si è recentemente unito alla MARV Films in veste di produttore partner di Matthew Vaughn. Prima di questo, Thykier è stato vicepresidente della Freud Communications, una delle maggiori società di marketing e di pubbliche relazioni. Si era unito alla Freud Communications nel 1992, avendo precedentemente lavorato nella produzione cinematografica e nel marketing. Alla Freud, Thykier è stato perlopiù responsabile per la crescita e lo sviluppo del business della società con i media e lo spettacolo, portandola ad uno dei massimi livelli in Europa.

In oltre 15 anni trascorsi nella società, è stato responsabile per tutte le campagne pubblicitarie riguardanti i film di Vaughn prodotti dalla Working Title Films dopo "Quattro matrimoni e un funerale". ha anche rappresentato numerosi eventi su larga scala come i premi BAFTA Awards e Live 8, e campagne internazionali del calibro di Make Poverty History e (Red).

Inoltre, Thykier ha supervisionato la rappresentanza di società di media come la Time Warner, la Warner Music Group, la Sony Pictures Entertainment, la Working Title, la BSkyB e la Random House, come anche numerosi altri importanti clienti, compresa l'American Express.

PETER MORTON (Produttore Esecutivo) è stato il produttore esecutivo di "Lock Stock and Two Smoking Barrels" e di "Snatch – Lo strappo". Il restauratore di Chicago, è stato uno dei fondatori della catena degli Hard Rock Café nel 1971, vendendo la sua parte nel 2006. E' anche uno dei fondatori e padroni dei ristoranti Morton di Los Angeles.

STEPHEN MARKS (Produttore Esecutivo) è stato precedentemente il produttore esecutivo del film di Matthew Vaughn "The pusher", ed anche di "Lock Stock and Two Smoking Barrels – Lock e Stock pazzi da legare" e di "Snatch – Lo strappo". E' il fondatore e presidente del French Connection Group PLC, catena di negozi di abbigliamento nata nel 1984 e adesso famoso e diffuso in tutto il mondo.

BEN DAVIS (Direttore della fotografia) aveva già lavorato con Matthew Vaughn in "The pusher". Davis ha mosso i primi passi nel cinema contribuendo alla realizzazione di cortometraggi come "The Certain Something" con Monica Bellucci e di "Macbeth" con Rhys Ifans. Il suo passaggio al lungometraggio è stato con "Miranda" con John Hurt, Christina Ricci e John Simm. Tra i suoi lavori più recenti annovera la commedia romantica "Imagine Me & You", il thriller "Hannibal Lecter, le origini del male" e le pellicole di prossima uscita "Virgin Territory" e "Incendiary".

Prima di passare al cinema, Davis si era fatto un nome come direttore di fotografia in pubblicità, lavorando con ditte prestigiose come la Ford, la Coca Cola, la Audi e la BMW.

GAVIN BOCQUET (Scenografo) aveva precedentemente lavorato con George Lucas alla realizzazione dei tre episodi più recenti di "Guerre stellari": "Guerre Stellari Episodio I: la minaccia fantasma", "Guerre Stellari Episodio II: L'attacco dei cloni" e "Guerre Stellari Episodio III: La vendetta dei Sith". Bocquet si è laureato presso il Newcastle Polytechnic, dove ha studiato scenografia, ed al Royal College of Art, dove ha conseguito una laurea in Master of Design nel 1979. la sua carriera nel cinema ha avuto inizio come disegnatore dell'art department di "The Elephant Man" e de "Il ritorno dello Jedi." Quattro anni più tardi è stato promosso al ruolo di assistente scenografo per i film "Ritorno ad Oz" e "Le avventure del giovane Sherlock Holmes." Quando Bocquet è passato a lavorare con Steven Spielberg a "L'impero del sole" era ormai stato promosso scenografo. Tra gli altri film da lui realizzati in questa veste ricordiamo "Le relazioni pericolose", "Eric il Vichingo", "Grido di libertà", "Kafka" e "Radioland Murders". ha da poco finito di lavorare insieme a Roger Donaldson al film "The Bank Job". tra le cose realizzate da Bocquet per la TV ricordiamo la serie inglese "Yellowthread Street" e la serie americana "le avventure del giovane Indiana Jones" per il quale ha ottenuto due candidature ed un premio Emmy.

JON HARRIS (Montaggio) ha debuttato come montatore con il film "Snatch – Lo strappo" prodotto da Matthew Vaughn e scritto e diretto da Guy Ritchie. ha anche montato il film di debutto alla regia di Vaughn, il thriller "The pusher". Inoltre, Harris ha curato il montaggio de "Il gioco di Ripley" con John Malkovich, e di "Dot the I" con Gabriel García Bernal. Tra gli altri film dei quali ha realizzato il montaggio ricordiamo il thriller mozzafiato "The Descent – Discesa nelle tenebre", la dark comedy "Being Cyrus" e "Starter for Ten".

All'inizio della sua carriera Harris si è occupato di progetti molto diversi che spaziavano dai videoclip musicali, ai documentari, ai cortometraggi.

SAMMY SHELDON (Costumista), diplomatosi presso la Wimbledon School of Art, ha cominciato lavorando accanto a nomi prestigiosi su film importanti come "Il gladiatore" di Ridley Scott e "Plunkett & MacCleane". ha poi realizzato i costumi per il film "Blackhawk Down", sempre di Scott, e per "Calcium Kid" con Orlando Bloom, e per l'adattamento di Al Pacino del "Mercante di Venezia", per il quale ha ricevuto una seconda candidatura al premio BAFTA per i migliori costumi, dopo quella dell'anno precedente per i costumi della serie televisiva della BBC "Canterbury Tales". In seguito ha realizzato i costumi per la commedia sul travestitismo "Kinky Boots – Decisamente diversi", per il film "la guida galattica dell'autostoppista" e per "V per Vendetta" con Natalie Portman e Hugo Weaving.

ILAN ESHKERI (Compositore) ha cominciato a collaborare col regista Matthew Vaughn componendo il tema per il film "The pusher", per il quale ha ottenuto una candidatura, nella sezione Scoperta dell'Anno, ai World Soundtrack Awards. Recentemente ha composto le musiche per "Hannibal Lecter, l'origine del male", l'ultimo film della serie su Hannibal Lecter, basato sul romanzo di Thomas Harris, prodotto da Dino DeLaurentiis e diretto da Peter Webber.

Tra gli altri film per i quali ha composto le musiche ricordiamo "Straightheads" della FilmFour, con Gillian Anderson e "Virgin Territory", una commedia romantica con Hayden Christensen, Mischa

Barton e Tim Roth. Eshkeri ha anche lavorato insieme a molti parolieri e musicisti. ha scritto gli arrangiamenti per strumenti a corde per le canzoni di Badly Drawn Boy in "Tutto può succedere" ed ha lavorato con Bernardo Bertolucci ad una canzone per "The Dreamers".

Eshkeri è anche andato in tour con David Gilmour e, più di recente, ha programmato ed arrangiato le parti per chitarra sull'album solo di Gilmour "On An Island".

Vive e lavora a Londra.